

Credito. Presentata la nuova struttura Con Italia Com-fidi più sostegni alle Pmi

ROMA

«Il 2010 sarà un anno difficile soprattutto per le Pmi. Un forte segnale di incoraggiamento per tenere duro e guardare avanti oltre la crisi viene dalla nascita di Italia Com-fidi: la prima struttura che opera su scala nazionale e si colloca ai vertici del sistema dei Confidi. Rappresenta oltre 60mila imprese associate al sistema Confidi della Confesercenti con finanziamenti garantiti per 4 miliardi 400 milioni di euro e che ogni anno è in grado di assicurare nuovi finanziamenti a 10mila imprese, per 1 miliardo di euro circa».

Così il presidente della Confesercenti, Marco Venturi, ha presentato ieri la nuova struttura, una sorta di istituto centrale di finanziamento dei consorzi finalizzati ad agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. La nuova società è nata dalla fusione dei 4 consorzi maggiori Italia Com-fidi è operativa dal primo gennaio e nasce dalla fusione fra quattro confidi: Toscana Com-fidi, Ciessepi Confesercenti fidi, Euroconfidi impresa ed Eurofidi Veneto. La nuova società ha sede legale e direzione generale a Firenze ed è articolata su quattro aree territoriali decentrate con autonomie deliberative: l'area del Piemonte, quella della Lombardia, il Triveneto e il Centro-Sud. A presiedere la struttura, attiva dall'inizio di quest'anno dopo aver ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia ad operare come intermediario finanziario iscritto all'elenco previsto dall'articolo 107 del Testo unico bancario, è Massimo Vivoli, mentre la carica di amministratore delegato è ri-

coperta da Alejandro Manetti.

Il decollo di Italia Com-fidi è stato salutato con favore anche dal presidente della Bnl, Luigi Abete, il quale ha sottolineato come sia «opportuno che il processo di semplificazione dei confidi continui». Secondo Abete «la riduzione del numero dei confidi è un fatto di utilità, non solo per la diminuzione di burocrazia e poltrone, ma anche e soprattutto per l'uso del fondo di garanzia a tutela dei clienti». Ecco perché, per il numero uno di Bnl «sarebbe opportuno fare un pas-

AI VERTICI DEL SISTEMA

La società nasce dalla fusione di quattro consorzi di garanzia, avrà sede legale a Firenze e una clientela formata da 10mila imprese

so avanti» facendo in modo che il fondo di garanzia contribuisca anche ad aumentare il patrimonio aziendale. Quello dell'accesso al credito, ha poi affermato Abete, è un problema che le regole di Basilea tre, ovvero le modifiche all'accordo interbancario proposte dal Comitato dei possono rendere più serio. L'irrigidimento dei parametri rispetto alla capacità di finanziamento, ha spiegato, può creare quel credit crunch «che pure non si è realizzato nei mesi scorsi». È invece essenziale non interrompere i flussi dei finanziamenti in un momento impegnativo visto che, ha concluso il presidente di Bnl, la ripresa sarà «dolce» ossia «lenta e non esaltante».

R.Boc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA